

CORSO DI FORMAZIONE
1° LIVELLO



“Un posto di lavoro a misura d’uomo”

Innanzitutto, il termine “mobbing” deriva dall'inglese “to mob” e significa assalire, soffocare, vessare o malmenare. Nel linguaggio comune, **con il termine “mobbing” generalmente si indica una forma di vessazione, di aggressione e di danneggiamento perpetrata nei confronti di uno o più lavoratori.**

Più precisamente, la Cassazione ha recentemente stabilito che ***per mobbing si intende comunemente un comportamento del datore di lavoro (o del superiore gerarchico, del lavoratore a pari livello gerarchico o addirittura subordinato), il quale, con una condotta sistematica e protratta nel tempo e che si risolve in sistematici e reiterati comportamenti ostili, pone in essere forme di prevaricazione o di persecuzione psicologica nei confronti del lavoratore nell'ambiente di lavoro. Da ciò può conseguire la mortificazione morale e l'emarginazione del dipendente, con effetto lesivo del suo equilibrio fisiopsichico e del complesso della sua personalità (Corte di Cass., Sentenza n. 3875/09).***

Tali condotte illecite sono finalizzate, direttamente o indirettamente, a far lasciare il posto di lavoro alla “vittima”, senz'altro a danneggiarne salute, tranquillità, reputazione e professionalità. La giurisprudenza ha applicato la definizione “mobbing” anche a condotte che esulano dall'ambito lavorativo (soprattutto nel caso di vessazioni in famiglia o in ambito sportivo), tuttavia tutto lo studio ed il dibattito dottrinale si è basato quasi solo ed esclusivamente sull'analisi della figura “tipica” del mobbing lavorativo.

Da quanto sottolineato dalla giurisprudenza, le azioni vessatorie nei confronti di persone vanno oltre l'ambito lavorativo.

Si stima che ci siano circa il 20% di persone nella società che cercano costantemente di tenere gli altri in uno stato mentale di continua insicurezza, enfatizzando i problemi, rendendoli incerti su qualsiasi iniziativa.

Abbiamo quindi persone che potrebbero essere chiamati pessimisti cronici, allarmisti, creatori di stress.

Queste persone “sanguisuga” le chiameremo personalità “vampiro”
Cosa fanno?

“SUCCHIANO” ENERGIA VITALE AGLI INDIVIDUI CHE LI CIRCONDANO

Il collegamento con queste personalità, lascia l'individuo che ne è in contatto, nervoso, privo d'energia, scarico, stanco o apatico.

Chi sono in azienda?

Sono persone che remano contro gli obiettivi aziendali.

Sono persone che cercano di *reprimere* o schiacciare qualunque iniziativa che tenda al miglioramento di una persona, gruppo, attività o azienda.

Sono critici, si lamentano spesso dei superiori e/o degli altri colleghi.

Le persone connesse diventano *vittime* queste vittime possono attirare guai a non finire su se stesse, su di noi e sugli altri.

Nel momento in cui non ci si accorge che la persona con la quale siamo associati ha questa personalità "vampiro" e non la si gestisce correttamente, si avranno problemi e guai.

Se una tale persona non viene riconosciuta e non viene gestita con attenzione e cura, si tenderà ad essere fortemente influenzati da lei e, *inconsapevolmente, si metteranno in atto su altri le caratteristiche ed i modi di fare di questa personalità.*

Visto che l'80% di noi sta cercando di progredire e che solo il 20% cerca di ostacolarci, la nostra vita sarebbe molto migliore e la produttività in azienda non avrebbe ostacoli, se fossimo capaci di riconoscere le personalità "vampiro" e chi ne è connesso.

In tal modo potremmo evitare guai e grandi patemi d'animo.

Luciano Giacomello

Monza, 15/11/2010

ASSOCIAZIONE AMICO ONLUS
Sede legale ed operativa in Milano
Via Fortezza 21/G
Tel. 02 26005407
Fax 02 25785820
Cell. 3202527122
e-mail: info@amicoonlus.it
Sito: www.amicoonlus.it